



*Scuola Media Statale
"D. Alighieri"*

Via Salibi - Tel 0923/911166 Fax 913489
tpmm07600g@istruzione.it

*Istituto di Istruzione Superiore
"V. Almanza"*

Via Napoli, 32 - Tel 0923/911050 - 912980 Fax 912980
tpis00400r@istruzione.it

Regione Sicilia – Distretto Scolastico N° 60



ISTITUTO STATALE OMNICOMPRESIVO ISTRUZIONE SECONDARIA

C.F. 93076050819 Via Napoli, 32 91017 – Pantelleria – (TP)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data ____ . ____ . 20 ____

Piano Annuale per l'Inclusione

Il Piano per inclusione è parte del PTOF di I.S.O.I.S. di Pantelleria e si propone di:

- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Delineare prassi condivise di carattere:
 - Amministrativo / burocratico (documentazione prevista);
 - Comunicativo / relazionale (prima conoscenza);
 - Educativo / didattico (inserimento nella classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
 - Sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con specialisti).

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la Direttiva riguardante gli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", finalizzata a realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in condizione di difficoltà. La Direttiva aggiunge significative indicazioni per l'integrazione, atte a completare la tradizionale certificazione di disabilità coinvolgendo nel processo educativo tutte le componenti ruotanti intorno all'alunno; inoltre, chiarisce ed amplia quale sia da intendersi l'area dei BES (Bisogni Educativi Speciali), ovvero:

- Alunni disabili (L.104/1992).
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).
- Alunni con svantaggio sociale e /o culturale.
- Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché originari di culture diverse.

Ciò significa quindi l'allargamento a tutti gli studenti in difficoltà del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, come già previsto dalla precedente legge 53/2003.

Per rendere effettivi i principi enunciati nella Direttiva, è stata prevista, da parte di ciascuna Istituzione scolastica italiana, la redazione, a cadenza annuale, di un Piano per l'inclusione con finalità precise, ovvero:

- Garantire un clima di accoglienza e di integrazione.
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire arresti nell'apprendimento degli studenti, facilitandone la piena integrazione sociale e culturale.
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo piuttosto la piena crescita degli studenti.
- Definire procedure condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES per l'intera durata del loro percorso scolastico.
- Adottare piani di formazione rivolti ai docenti per promuoverne il ruolo attivo nel percorso scolastico degli alunni.
- Promuovere forme di comunicazione tra scuola, famiglia, ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Enti di formazione, ...).
- Al fine di promuovere il successo scolastico di ogni studente iscritto all'ISOIS, la scuola si impegna di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Favorire i processi di accoglienza, inserimento ed inclusione di tutti gli studenti con BES nella didattica quotidiana;
- Non perdere di vista il profilo culturale dello studente, e personalizzare gli interventi educativi e didattici;
- Adottare una opportuna metodologia didattica, al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio ed evitare l'insuccesso dello studente;
- Attivare strategie di recupero e/o di rinforzo, in particolare nel biennio della secondaria di II grado;
- Adottare collegialmente i nuovi modelli organizzativi ai fini del superamento delle difficoltà rilevate;
- Intensificare e valorizzare l'interazione scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- Analizzare tutti gli aspetti comportamentali che ostacolano l'attività scolastica rendendoli oggetto di riflessione educativa;
- Effettuare verifiche periodiche;
- Riflettere collegialmente sulle difficoltà esistenti per ogni disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero, al sostegno e/o potenziamento;

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	S.Media /S.Superiore
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	n.11 n.11
➤ minorati vista	n.1 (studente con disabilità psico- fisica e pure cieco)
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	n. 11 n. 14+1
2. disturbi evolutivi specifici	n. 8 n. 3
➤ DSA	n. 8 n. 2
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	n. 1 (associato a DSA)
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	n. 6 n. 14
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali BES	25 32
% su popolazione scolastica	11,4%
N° PEI redatti dai GLHO	n.11 n. 15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	n. 8 n. 3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	n. 6 n. 14

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	S.Medea/S.Superiore	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo agite preferibilmente nel gruppo classe	n. 6	n. 9
Altre forme di sostegno (totale figure)			n. 4
Docenti di potenziamento		Alighieri: 2 docenti per 14+3 ore Almanza: 11 ore su 4 docenti)	
Assistenti alla persona (autonomia e comunicazione)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		n. 2
Assistenti alla persona (operatori igienico-sanitari)			n. 1
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		
Funzioni Strumentali al POF: "Interventi e servizi per gli studenti e sostegno ai docenti"	Coordinamento	n1	n.1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)			
Neuropsichiatra Infantile esterno ASP			n.1
Operatori C.E.P.A.I.D. (Logopedia e Psicomotricità)			n.2
Docente coordinatore del Dipartimento di Sostegno d'Istituto			n.1

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione (Docenti in possesso del Diploma di Specializzazione per le attività di Sostegno)	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Progetti/attività didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva vedi "Allegato A"	Si
	Altro:	
Altri docenti (Organico potenziato)	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione /laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione	Si
	Coinvolgimento in progetti/attività di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro: Coinvolgimento associazione genitori di soggetti disabili, unitamente all'Ente scolastico, nell'aggiornamento periodico del Piano di Zona (Comune di Pantelleria)	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro: aggiornamento periodico del Piano di Zona, unitamente all'Ente scolastico, (Comune di Pantelleria)	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Altro: Coinvolgimento associazioni di volontariato, unitamente all'Ente scolastico, nell'aggiornamento periodico del Piano di Zona (Comune di Pantelleria)	Si

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali, D.S.A...)	Si				
	Altro: Referente per l'inclusione 2° livello	Si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; (educatori, assistente alla comunicazione e assistenti alla persona)				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X	
Coinvolgimento nei progetti/attività inclusive					X	
Utilizzazione di metodologia/didattica inclusiva					X	
Formazione Docenti					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Parte II – Aspetti organizzativi e gestionale coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Dirigente Scolastico

E' il garante dell'offerta formativa che viene promossa e realizzata all'interno dell'istituto, sia relativamente alla globalità degli studenti, quindi, anche agli alunni con BES. A questo scopo egli:

- Proceda all'assegnazione degli insegnanti sia curricolari che di sostegno al Consiglio di Classe;
- Garantisce la continuità nell'assegnazione degli insegnanti alle classi;
- Assicura l'utilizzo dell'insegnante di sostegno come contitolare nelle attività educativo-didattico sull'intero gruppo;
- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo alunno;
- Assicura all'istituto l'acquisizione di tutti gli ausili/attrezzature necessarie alle esigenze di ogni singolo alunno;
- Attiva azioni, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio, per assicurare l'inclusione di ogni alunno;
- Promuove progetti di inclusione;
- Promuove progetti di formazione del corpo docente;
- Dialoga con le famiglie e con gli insegnanti al fine di trovare confronti, soluzioni e risposte;
- Organizza incontri tra i genitori degli studenti BES, gli operatori socio-sanitari, i docenti del Consiglio di Classe per l'acquisizione di tutte le informazioni e l'aggiornamento della documentazione utile ad attuare il percorso di inclusione scolastica;
- Coordina la stesura dei PEI e/o dei PDP per gli alunni BES e verifica il loro inserimento nei Fascicoli Personali degli alunni.

I docenti referenti per l'inclusione

Il docente referente per l'inclusione collabora con il D.S., con gli insegnanti di sostegno, con gli insegnanti curricolari, con le famiglie, con i servizi socio-sanitari, con gli enti locali e con le strutture del territorio.

Si occupa in particolare di quanto segue:

- Accoglienza dei nuovi insegnanti di sostegno;
- Raccordo con famiglie (orientamento), ASP, enti territoriali, cooperative, scuole.
- Coordinamento per la stesura del PAI;
- Collaborazione nelle attività di formazione dei docenti.

Docenti di Sostegno

I docenti di sostegno costituiscono una risorsa per l'intera comunità scolastica oltre che per gli alunni, in quanto propongono e attuano strategie di inclusione e di insegnamento-apprendimento, sviluppando, se possibile, anche progetti educativi e formativi.

L'insegnante di Sostegno in particolare:

- Assume contitolarità delle classi in cui opera;
- Contribuisce, insieme ai docenti del Consiglio di Classe, al successo

scolastico degli alunni fornendo loro consulenza, sostegno nei processi di insegnamento/apprendimento e aiuto nello studio;

- Partecipa alla stesura di tutti i documenti e degli eventuali progetti per l'inclusione;
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli studenti.

Il Consiglio di Classe

Ha l'obbligo di curare tutta la documentazione richiesta dalla vigente normativa per l'inclusione scolastica degli alunni BES. Indica in quali casi sia opportuna e necessaria la personalizzazione della didattica ed eventualmente, l'adozione di misure compensative/dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti. L'attivazione di ogni percorso individualizzato e/o personalizzato deve essere deliberata in Consiglio di Classe, dando origine ad un PEI/PDP firmato dal D.S. dai docenti, dalla famiglia e dagli operatori dell'ASP.

Il Consiglio di Classe per gli studenti BES attiva in particolare le seguenti azioni:

- All'inizio dell'anno scolastico acquisisce la documentazione e le informazioni sugli alunni in entrata;
- Definisce con i docenti di sostegno le modalità più opportune per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni attraverso il coinvolgimento in attività comuni al gruppo classe per favorirne la prima socializzazione;
- Stabilisce comportamenti e buone pratiche per l'inclusione degli alunni BES;
- Procede alla stesura dei PEI/PDP degli alunni BES, alle loro verifiche periodiche, all'organizzazione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche degli alunni BES.
- Partecipa agli incontri con gli operatori dell'ASP e con le famiglie degli alunni BES.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito della sorveglianza in ambiente scolastico durante le attività didattiche di tutti gli alunni e dell'assistenza fisica dei disabili. Prestano ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso alle strutture scolastiche sia all'interno che all'esterno da esse. Assistono, in concorso col personale specializzato eventualmente assegnato dagli Enti locali, gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Operatori sanitari

Collaborano con la scuola e con la famiglia nella stesura del PEI/PDP. Seguono gli alunni nelle terapie di riabilitazione. Elaborano con la scuola strategie di intervento educativo.

Il territorio

E' un risorsa importante per lo studente disabile soprattutto per l'elaborazione/attuazione del Progetto di vita dello stesso. Uno strumento fondamentale per l'attivazione di ausili e servizi per i BES è costituito dal Piano di Zona Comunale, che vede coinvolti tutti gli Enti e le associazioni che hanno in

carico i soggetti svantaggiati della comunità.

Altri interventi che gli Enti locali potrebbero promuovere sono i corsi di alfabetizzazione per gli studenti stranieri e stage formativi dedicati al personale destinato alla cura ed al sostegno non didattico dei disabili.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Quattro docenti neoassunti su posto di sostegno hanno seguito la specifica formazione prevista dal MIUR per l'anno scolastico 2018/2019. Per l'anno scolastico 2019/2020 si cercherà di porre in essere tutte le opportunità di formazione offerte dalla rete di ambito, dal territorio e dalla scuola per favorire l'aggiornamento continuo del personale docente in servizio presso l'ISOIS, per la promozione delle azioni di inclusione.

Adozione di strategie coerenti con prassi inclusive

Gli studenti BES sono valutati in base a quanto previsto nel PEI/PDP con riferimento alla normativa vigente in materia.

Il Piano Educativo Individualizzato è documento nel quale sono descritti gli interventi didattico-educativi con particolare attenzione alla riabilitazione e all'integrazione. Il PEI è realizzato in team dall'insegnante di sostegno, dagli insegnanti curricolari, con la cooperazione dell'ASP (Neuropsichiatra Infantile; Pedagogista) e della famiglia.

La Diagnosi Funzionale è la base indispensabile per una buona definizione di un Piano Educativo Individualizzato, perché in essa è contenuto un quadro dettagliato dei punti di forza e di deficit dell'alunno, un quadro sul quale costruire una serie di obiettivi e di attività concrete per quell'alunno.

Per la progettazione del Piano Educativo Individualizzato, quindi bisogna partire dalla lettura e dall'analisi della documentazione (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, ecc...) dell'alunno con bisogni educativi speciali in possesso della scuola.

Indispensabile è l'osservazione iniziale dell'alunno per capire, anche attraverso la somministrazione di test quali siano le sue difficoltà, i suoi punti di forza e i suoi bisogni educativi speciali.

Creare un ambiente collaborativo e mantenere un confronto proficuo tra insegnanti di sostegno e i colleghi curricolari è un aspetto fondamentale per definire, nell'ambito del Piano Educativo Individualizzato, obiettivi, attività didattiche ed educative "su misura" per l'alunno.

L'elaborazione di un Piano di Inclusione degli alunni con BES, che è parte integrante del PTOF costituisce un punto di forza della scuola, un "luogo" dove tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Il principio fondamentale dell'inclusione è quello di aiutare gli studenti a vivere nella "normalità" agita all'interno del gruppo-classe, attraverso interventi educativi individualizzati che tengano conto delle peculiarità di ciascuno, finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica.

Affinché gli alunni in difficoltà possano inserirsi nel percorso scolastico (e successivamente anche nel mondo extrascolastico) si delinea per ciascuno di

essi un percorso formativo individualizzato/personalizzato che costituisce il presupposto per l'elaborazione/ realizzazione del "Progetto di Vita " .

La concretizzazione dell'inclusione avviene attraverso un progetto in cui vengono stabiliti obiettivi, attività, metodologie e strumenti, elaborato per rispondere ai bisogni speciali dell'alunno.

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di inclusione in quanto mediatore tra l'alunno, i compagni di classe, gli insegnanti, la famiglia, gli operatori socio-sanitari, la scuola, l'extra-scuola e il territorio.

La suddetta collaborazione è indispensabile per elaborare la programmazione e l'individuazione delle strategie atte alla realizzazione dell'inclusione.

Nel programmare delle attività didattiche per l'alunno con BES, si cercherà di realizzare desideri, aspirazioni, bisogni dello studente tenendo presenti le sue fonti di gratificazione e le opportune strategie per conseguire successi educativi.

Per motivare gli alunni all'apprendimento risulta indispensabile fare leva sui loro interessi e sulle risorse di cui dispongono, integrandole nella didattica.

Gli insegnanti di sostegno cercheranno di aiutare l'alunno a sviluppare la propria autostima, la motivazione e l'impegno attraverso il raggiungimento del successo e nell'esecuzione di un compito. I singoli percorsi formativi e le attività attraverso cui si realizzano dovranno essere calibrati sulla base delle caratteristiche specifiche dell'alunno a cui sono destinati, adeguati rispetto alle sue risorse ed interessi e strutturati in modo da consentirgli di percorrerli e realizzarli con successo.

Gli alunni, infatti, traggono maggiore motivazione da tutte quelle situazioni ed attività di apprendimento che li stimolano a coinvolgersi personalmente e attivamente.

Occorrerà valorizzare sempre i risultati positivi degli alunni attraverso l'incoraggiamento, il riconoscimento e rinforzi positivi. E' buona prassi utilizzare semplici mappe concettuali, differenti strategie e tipologie di sussidi/materiali in funzione dei diversi stili cognitivi e le diverse forme di intelligenza.

Infine, ma non in fondo, la motivazione verso l'apprendimento degli alunni può essere stimolata realizzando ambienti protetti e di supporto caratterizzati da rapporti umani positivi con i pari e con adulti che dimostrano loro un interessamento e sono in grado di cogliere le loro potenzialità. A partire dalle problematiche dei singoli alunni si evidenzia come la progettazione di attività di cooperazione fra pari, specie a gruppi, permette di lavorare meglio sull'inclusione. Emerge l'importanza dell'organizzazione di visite didattiche guidate con il coinvolgimento attivo degli alunni con bisogni educativi speciali. E' buona prassi del Consiglio di Classe, affrontare nella programmazione differenziata gli stessi argomenti scelti per la classe, sebbene semplificati al massimo e programmare le verifiche contestualmente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. A questo riguardo, infatti, la Legge in questione recita: "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"; il c. 4 stabilisce inoltre che "l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap". La progettazione educativa per gli alunni con disabilità deve, dunque, essere costruita tenendo ben presente questa priorità.

Qualora, per specifiche condizioni di salute dell'alunno (di cui deve essere edotto il Dirigente Scolastico) o per particolari situazioni di contesto, non fosse realmente possibile la frequenza scolastica per tutto l'orario, è necessario che sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dell'alunno e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti anche nei periodi in cui non è prevista la presenza in classe.

Riemerge qui la centralità della progettazione educativa individualizzata che sulla base del caso concreto e delle sue esigenze dovrà individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione, preferendo in linea di principio che l'apprendimento avvenga nell'ambito della classe e nel contesto del programma in essa attuato.

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente all'alunno di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro deputati a tale fine per legge.

L'ISOIS, con l'applicazione della legge nr. 170/2010, assicura agli alunni con DSA le necessarie misure di supporto allo studio.

La nostra scuola infatti, attenta ai bisogni di ciascun alunno, adegua la didattica alle specifiche esigenze attraverso:

- l'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- gli strumenti compensativi;
- le misure dispensative;
- adeguate forme di verifica e valutazione;
- un monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi.

Per ciascun allievo con DSA è previsto un percorso adeguato grazie a:

- presentazione al Consiglio di classe dell'allievo
- realizzazione di incontri con la famiglia e gli operatori sanitari
- predisposizione e condivisione con la famiglia e gli operatori sanitari di un Piano Didattico Personalizzato

Come previsto dalla normativa vigente, e in particolare dalla CM. N.8/2013, è

previsto un Piano di Accoglienza ed Inclusion e destinato anche agli alunni con svantaggio socio-economico culturale e linguistico.

In ogni classe si dovrà provvedere a identificare eventuali alunni con svantaggio socio-economico e culturale.

Il docente coordinatore di classe, entro la fine di ottobre, raccoglierà le osservazioni, da ciascun docente del Consiglio di Classe per gli allievi ritenuti in difficoltà e sottoporrà al consiglio stesso la decisione di redigere un Piano Didattico Personalizzato per tali studenti. In tal caso il coordinatore di classe, contatterà la famiglia degli alunni individuati chiedendo l'autorizzazione a redigere un Piano Didattico Personalizzato. In caso di consenso, il Consiglio di Classe redige, in presenza dei genitori e degli operatori ASP, il PDP entro il mese di novembre.

La presenza di possibili alunni stranieri, di diversa provenienza, spesso immessi nel percorso scolastico senza un'adeguata conoscenza della lingua e cultura locali, richiede la messa in atto di una serie di interventi specifici e di adeguate strategie didattiche. Per questi alunni sarebbe opportuno attivare corsi di alfabetizzazione, promossi sia dalla scuola che dagli Enti territoriali competenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assistenti alla persona, educatori, operatori socio assistenziali (trasporti), operatori ASP, operatori CEPAlD (Logopedista, Psicomotricista).

Ruolo delle famiglie e ruolo della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative e didattiche.

Costruire un'alleanza educativa con i genitori dell'alunno con BES costituisce uno dei punti fondamentali per la buona realizzazione dell'intervento educativo e didattico inclusivo.

Non sempre la ricerca e la costruzione di questa alleanza risultano semplici: può infatti accadere che ci sia una certa resistenza alle proposte da parte degli insegnanti e degli operatori. Costruire relazioni di condivisione con i genitori vuol dire basare il proprio lavoro su un modello collaborativo nel quale siano perseguiti obiettivi comuni, verso i quali i genitori siano guidati e sui quali essi stessi possano dare concretamente un contributo rilevante.

Mantenere costanti rapporti con la famiglia dell'alunno, la condivisione del Piano Educativo Individualizzato e delle strategie d'intervento, è il presupposto del successo formativo dell'alunno.

Un rapporto costruttivo scuola-famiglia si traduce in una possibilità concreta di crescita per l'alunno e il continuo confronto con i genitori un prezioso contributo alla progettazione/realizzazione del Progetto di vita. Il rapporto tra l'insegnante di sostegno e la famiglia si dovrebbe basare sulla reciproca fiducia per poter programmare e quindi realizzare attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze funzionali ai bisogni educativi speciali dell'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In relazione ai bisogni formativi degli alunni il Consiglio di Classe elabora il PEI, la cui programmazione può essere:

- coincidente con quella della classe ma con tempi più estesi;
- semplificata che prevede il perseguimento di obiettivi e contenuti minimi;
- differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali ma elaborata su misura per l'alunno;
- parzialmente differenziata, cioè semplificata in alcuni ambiti e con gli obiettivi e contenuti minimi per alcune discipline.

All'interno delle classi con alunni BES si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e al lavoro di gruppo, come l'apprendimento cooperativo, il tutoring, la peer education e le attività di tipo laboratoriale. Il Consiglio di Classe, per gli alunni con BES può inoltre adottare misure compensative e dispensative.

Per quanto riguarda la verifica e la valutazione degli apprendimenti si fa riferimento a quanto previsto dal PEI/PDP di ogni singolo alunno. In generale, le verifiche orali e scritte possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Le verifiche saranno calibrate, adeguate in funzione dei tempi e dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni e saranno effettuate attraverso schede, questionari a risposta aperta e/o chiusa, frasi da completare, interrogazioni orali. Le suddette verifiche si svolgeranno contestualmente alle verifiche periodiche della classe e preferibilmente con la presenza dell'insegnante di sostegno. Per le verifiche orali, si potrà ricorrere all'ausilio di domande-guida per incoraggiare e facilitare l'alunno nell'esposizione delle conoscenze/ competenze acquisite.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

L'insegnante di sostegno deve possedere anche competenze adeguate in ambito educativo-didattico, comunicativo e relazionale. In particolare, egli è chiamato ad interagire in un contesto comunicativo ricco di specifiche e variegate figure professionali: operatori ASP, gruppo docenti, Dirigente Scolastico, genitori dell'alunno, assumendo il ruolo di mediatore-raccordo tra la scuola, la famiglia e l'équipe medica di riferimento.

"L'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto di integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto". Relativamente al *passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione* o nei passaggi intermedi, è opportuno che i Dirigenti Scolastici coinvolti prevedano forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità. Particolare importanza ha in tale ambito la consegna della *documentazione* riguardante l'alunno con disabilità al personale del ciclo o grado successivo. Tale documentazione dovrà essere completa e sufficientemente articolata per consentire all'istituzione scolastica che prende in carico l'alunno, di progettare adeguatamente i propri interventi.

Talvolta, semplicemente la carenza documentale può rallentare il

raggiungimento del successo formativo richiesto dalle disposizioni legislative. Il progetto di vita, parte integrante del P.E.I., riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità ed ha quale fine principale la realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità, anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni.

Il progetto di vita, anche per il fatto che include un intervento che va oltre il percorso scolastico, aprendo l'orizzonte di "un futuro possibile", deve essere condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione. Risulta, inoltre, necessario predisporre piani educativi che prefigurino, anche attraverso l'orientamento, le possibili scelte che l'alunno intraprenderà dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica. Il momento "in uscita", dovrà trovare una sua collocazione all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare, mediante l'attuazione dell'alternanza scuola lavoro e la partecipazione degli alunni con disabilità nell'ambito del sistema IFTS.

Al fine di rendere più efficiente l'intervento delle istituzioni scolastiche nel processo di crescita e sviluppo degli alunni con disabilità, il Dirigente Scolastico promuove la costituzione di reti di scuole, anche per condividere buone pratiche, nonché per i momenti di aggiornamento degli insegnanti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si promuoveranno azioni di partecipazione ai bandi di attribuzione di risorse destinate sia agli alunni con BES che ai docenti, per la formazione e la realizzazione di progetti di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

La scuola si adopera affinché gli alunni in difficoltà possano inserirsi nel percorso scolastico (e successivamente anche nel mondo extrascolastico) delineando e seguendo per ciascuno di essi un P.E.I. o un P.D. P. L'obiettivo finale è aiutare gli studenti a vivere nella "normalità", intesa come uguaglianza di valori e identità di diritti, pur non negando la diversità o il bisogno speciale. In sintesi, l'accoglienza degli alunni si articola, in particolare negli anni ponte, in una serie di momenti che iniziano nell'anno precedente all'iscrizione dell'alunno, e terminano nell'anno successivo. Durante questo periodo, i docenti di sostegno e curricolari, organizzano momenti di incontro, formali ed informali, con la famiglia, con gli educatori eventualmente presenti, con gli operatori dell'ASP, per confrontarsi sul PEI/PDP che verrà concretamente realizzato nella Scuola Secondaria di primo e di secondo grado. Particolare attenzione deve essere dedicata alla cura e all'aggiornamento della documentazione contenuta nel Fascicolo Personale dell'alunno.

Anche il Profilo Dinamico Funzionale degli alunni disabili viene periodicamente sottoposto a revisione ed aggiornamento, in particolare prima del passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Organizzazione scolastica:

- Attenzione alla formazione delle classi.
- Rispetto della continuità educativo-didattica.
- Cura delle procedure di accoglienza.
- Orientamento in entrata e in uscita.
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione e accordo con la famiglia.
- Integrazione attività curricolari extra-curricolari.

Territorio:

- Rapporti costanti di collaborazione con i servizi socio-sanitari- assistenziali.

Famiglie:

- Compartecipazione e condivisione di obiettivi.
- Miglioramento della collaborazione Scuola-Famiglie.

Strategie metodologico-didattiche:

- Metodologie didattiche attive ed inclusive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo, sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring...
- Rispetto dei diversi tempi di apprendimento degli alunni.
- Riconoscimento e valorizzazione delle diversità.
- Attivazione di corsi di formazione/aggiornamento per il personale docente sulle tematiche dell'inclusione scolastica.

METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI AL FINE DI ADATTARE LE PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE INDIVIDUALIZZATE ED I PROGETTI DIDATTICI PERSONALIZZATI ALL'INTERAZIONE A DISTANZA TRA DOCENTI E DISCENTI, CONSEGUENTI A SOSPENSIONI DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE SVOLTE PRESSO LE SEDI SCOLASTICHE, POSTE IN ESSERE A CAUSA DELL'EMERGENZA SANITARIA NAZIONALE DETERMINATA DALLA COVID-19

In seguito a sospensioni delle attività didattiche in presenza disposte dalle autorità Nazionali e/o Regionali quali misure di prevenzione e protezione dai rischi sanitari determinati dall'emergenza sanitaria da SARS-COV2, i docenti dei diversi consigli di classe, ed in particolare quelli incaricati del sostegno didattico educativo, cercheranno di fornire agli alunni con bisogni educativi speciali assistenza personalizzata, materiali ed ausili didattici funzionali a permettere loro di continuare ad operare sulle diverse aree del curriculum, tenendo conto delle specifiche caratteristiche e problematiche individuali di ogni alunna ed alunno.

Con l'attivazione delle modalità di interazione didattica a distanza strutturate da parte della nostra Scuola, gli alunni saranno guidati nella partecipazione agli "eventi didattici" posti in essere dai docenti curricolari (video-incontri e video-lezioni), nonché nello svolgimento di diverse delle esercitazioni e delle attività proposte alla classe dai docenti.

In particolare si cercherà di condividere con gli alunni e le loro famiglie le proposte didattiche ed i materiali ad esse correlati, utilizzando l'ambiente on-line della Scuola, quindi le bacheche del docente di sostegno e dei colleghi curricolari (piattaforma ArgoScuolaNext – Nuovo Argo Didup), la piattaforma Google Drive e le classi virtuali attivate sempre in piattaforma, quali strumenti di trasmissione e ricezione delle varie attività didattiche, nonché dei materiali prodotti dai docenti e dagli alunni. Nei casi in cui non si rivelerà semplice l'uso tali strumenti, per difficoltà proprie dell'alunno/a o insufficienza degli strumenti tecnologici a sua disposizione, i docenti – ed in particolare quelli di sostegno - si attiveranno e per cercare di limitare per quanto possibile tali problematiche, al fine consentire anche a tali alunni/e un uso più completo e funzionale degli ausili e strumenti didattico-educativi proposti alle classi dai loro docenti.

Altri strumenti di comunicazione utilizzabili per esercitare un'azione di tutoraggio individualizzata - posta in essere in particolare per le proposte didattiche in cui gli alunni mostrano più insicurezza e/o difficoltà - sono il telefono e Whats-App, oltre alla trasmissione di messaggi e documentazioni attraverso la posta elettronica istituzionale.

Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, in accordo e su richiesta della famiglia, anche in caso d'attivazione della Didattica a Distanza per l'intera offerta formativa dell'Istituto Scolastico, rimarrà possibile proseguire la frequenza scolastica in presenza, attraverso la formazione di gruppi eterogenei e variabili di alunni/e, i quali parteciperanno alle attività didattiche in presenza, presso le sedi scolastiche, unitamente ed insieme ai compagni in difficoltà e con il resto del gruppo classe collegato sincronicamente attraverso modalità D.a.D..

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Art. 3-33-34 della Costituzione Italiana

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli ... che impediscono il pieno sviluppo della persona umana ..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti ..."

- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

- Legge 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

- Legge 170/2010; insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

"Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo. Si possono quindi proporre le seguenti definizioni. La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA e BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

- Direttiva 27 dicembre 2012: "strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività. La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

• La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo/2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

• La nota MIUR del 27.06.2013 prot. N. 1551 e la nota MIUR del 22.11.2013 prot. N. 2563 delineano le strategie di intervento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, nonché offrono indicazioni in merito alla redazione del Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con B.E.S..

• La Legge 13.07.2015 n.107, individua espressamente tra gli obiettivi formativi prioritari del sistema di Istruzione il "potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati" (art. 1, comma 7, lettera I).

• Decreto Legislativo 13/04/2017 n. 66 (sintesi). Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 Luglio 2015 n. 107.

Capo II. Prestazioni e indicatori di qualità dell'inclusione scolastica.

Art. 3

Prestazioni e competenze

1. Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali devono garantire le prestazioni per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità; devono assegnare nelle scuole statali i docenti per il sostegno didattico al fine di assicurare il diritto all'istruzione e all'educazione; devono assegnare nell'ambito del personale ATA i collaboratori per lo svolgimento dei compiti di assistenza.

4. Sono individuati i criteri per una progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale.

5. Gli Enti locali provvedono ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili, gli interventi necessari per garantire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale (art.13 comma 3 della legge 104 del 1992) in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici (art.3 comma 2, lettera c) del presente decreto); i servizi per il trasporto e per l'inclusione scolastica, come garantiti dalla legge 104 del 1992, art.8 comma 1 lettera c); l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche statali.

Art. 4

Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche.

2. L'INVALSI definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica dei seguenti criteri:

a) livello d'inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione;

c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative,

e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento;

f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi.

Capo III. Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

Art. 5

Commissioni mediche. Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104

Riporta le modifiche alla legge del 05/02/1992 n. 104 relativamente alle commissioni mediche.

2 a) Le commissioni mediche sono composte da un medico legale e due medici specialistici.

2 b) Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

3. Il profilo di funzionamento, che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, è redatto da una commissione composta da un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; uno specialista in neuropsichiatria infantile; un terapeuta della riabilitazione; un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Il Profilo di funzionamento, come modificato dal presente decreto: è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori degli alunni con disabilità nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato tra i docenti della classe frequentata; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove, sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

5. I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di Funzionamento, del Progetto Individuale e del PEI.

6. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le Linee Guida contenenti:

a) criteri, contenuti e modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva, secondo la Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari correlati (ICD) dell'OMS;

6. b) criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di Funzionamento, secondo la classificazione ICF dell'OMS.

Capo IV. Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Art. 6

Progetto individuale

1. Il Progetto Individuale (art. 14 comma 2 legge 8 Novembre 2000 n. 328) è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.

2. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto Individuale sono definite anche in collaborazione con l'istituzione scolastica.

Art. 7

Piano educativo individualizzato

2. Il Piano Educativo Individualizzato:

b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;

e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

Art. 8

Piano per l'inclusione

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del PTOF, predispone il Piano per l'inclusione, che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. E' attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Art. 9

Gruppi per l'inclusione scolastica

Prevede l'istituzione dei seguenti Gruppi per l'inclusione scolastica:

- GLIR: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale;
- GIT: Gruppo per l'Inclusione Territoriale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia;
- GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione presso ciascuna istituzione scolastica.
-

Art. 10

Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico.

1 a) Il Dirigente Scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;

1 b) Il GIT verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR.

Art. 11

Sezioni per il sostegno didattico

Sono istituite, per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia, le sezioni dei docenti per il sostegno didattico (art. 1, comma 66, legge 107 del luglio 2015).

Capo V. Formazione iniziale dei docenti per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

Art. 12

Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

Vengono riportate le indicazioni relative al corso di formazione per l'acquisizione del titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Capo VI. Ulteriori disposizioni

Art. 13

Formazione in servizio del personale della scuola

Nell'ambito del piano nazionale, sono garantite le necessarie attività formative. Le istituzioni scolastiche individuano le attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità. Le attività formative sono indirizzate anche al personale ATA.

Art. 14

Continuità del progetto educativo e didattico

3. Al fine di agevolare la continuità educativa e didattica, il Dirigente Scolastico, valutati l'interesse dell'alunno con disabilità e l'eventuale richiesta della famiglia, può proporre ai docenti con contratto a tempo determinato per i posti di sostegno didattico ulteriori contratti a tempo determinato nell'anno scolastico successivo, ferma restando la disponibilità dei posti e le operazioni relative al personale a tempo indeterminato.

Art. 15

Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica

- 1. E' istituito presso il MIUR l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, che si raccorda con l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità e ne vengono definiti i compiti.*
- 2.*

Art. 16

Istruzione domiciliare

1. Le istituzioni scolastiche, per garantire il diritto all'istruzione degli alunni disabili per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a 30 giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, deve garantire l'istruzione domiciliare, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

Art. 19

Decorrenze e norme transitorie

1. A decorrenza dal 01/01/2019, il Profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il Profilo dinamico-funzionale.

3. I Gruppi di lavoro sono istituiti con le seguenti decorrenze:

a) il GLIR e il GLI dal 01/09/2017,

b) il GIT dal 01/01/2019.

Art. 20

Copertura finanziaria

3. Ai componenti dei gruppi per l'inclusione scolastica nonché ai componenti dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica non spetta alcun compenso.

5. Dall'attuazione delle restanti disposizioni del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

• L'ordinanza Ministeriale n. 205 del 11.03.2019 inerente gli Esami di Stato per i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, all'art. 21, sono state fornite istruzioni anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 04 marzo 2020 e successivi D.P.C.M. di modifica, integrazione ed estensione, inerenti, tra l'altro, la sospensione delle attività didattiche svolte presso le sedi scolastiche di ogni genere e grado d'Istituzione Scolastica.

Ordinanza Ministero dell'Istruzione del 16.05.2020 concernente gli Esami di Stato a conclusione del Primo Ciclo d'Istruzione per l'A.S. 2019-2020.

Ordinanza Ministero dell'Istruzione del 16.05.2020 concernente gli Esami di Maturità a conclusione del Secondo Ciclo d'Istruzione per l'A.S. 2019-2020.

Ordinanza Ministero dell'Istruzione del 16.05.2020 concernente la Valutazione finale degli alunni e disposizioni per il recupero degli apprendimenti per l'A.S. 2019-2020.

ATTIVITÀ/PROGETTI INCLUSIONE REALIZZATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2019/2020

SCUOLA MEDIA	SCUOLA SUPERIORE
<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di continuità verticale con la Scuola Primaria e con la Scuola Secondaria di Secondo Grado. - Incontri con gli insegnanti degli Istituti di Istruzione Superiore al fine di orientare le scelte dei ragazzi delle classi terze per le iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado. - Concorso "Un poster per la pace", in collaborazione con Lions Club Pantelleria (classi terze). - Giornata della memoria. - Partecipazione ai PON: <ul style="list-style-type: none"> • CITTADINI DIGITALI (modulo "Dalle parole al video") • PROGETTO INERENTE LA POVERTA' EDUCATIVA 	<ul style="list-style-type: none"> - P.C.T.O. "Parcomunichiamo" (Classi Quarte) - Attività di Alternanza Scuola - Lavoro - Giornata della Memoria. - Progetto "la letteratura a teatro" (classi prime e quarte Liceo) - Olimpiadi della cultura e del talento - Business game Università LIUC - Concorso EcoNomia Provincia di Trento - Progetto per l'inclusione degli alunni disabili in situazione di gravità "Musica e Danza - linguaggi per l'inclusione" (finanziato dal Libero Consorzio Comunale Trapani e sospeso causa COVID-19) - Partecipazione ai PON: <ul style="list-style-type: none"> • NOI CITTADINI D'EUROPA • NOI I NUMERI E LE LETTERE • ORIENTA...MENTI • INVENTIAMOCI UNA APP • CITTADINO DIGITALE

PROGETTO INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2021/2022**Obiettivo generale**

Rispondere ai bisogni degli alunni

Obiettivi specifici

Favorire l'inserimento e la relazione con gli altri

Promuovere autostima

Promuovere autonomia

Recuperare abilità e strumentalità di base

Accogliere i ragazzi nella scuola nel rispetto delle loro peculiarità

Orientare gli alunni con problemi, attraverso la valutazione delle risorse disponibili nel territorio.

Fruitori del progetto

Alunni dell'ISOIS di Pantelleria

Responsabili del progetto

Docenti di sostegno e curricolari, Educatori del Comune, ecc.

Metodologia didattica

Co-teaching

Active Learning

Apprendimento Cooperativo

Peer Tutoring

Role Playing

Circle Time

Brain Storming

Mezzi e Strumenti

Schede di lavoro strutturate e non

Materiale audiovisivo

Ausili informatici specifici (Hardware e software)

Laboratorio informatico

Laboratorio scientifico

PCS (linguaggio per immagini)

Comunicazione Aumentativa Alternativa

Attività motoria

Attività laboratoriali: teatro, danza (se realizzabili in base all'andamento dell'emergenza sanitaria da SARS-COV2)